

ADDIO ALL'ULTIMO PARADISO FISCALE (VIRTUALE)

Vendi su eBay? Sei già nel mirino del Fisco

A Firenze denunciato dalla Guardia di Finanza uno studente che comprava all'outlet e rivendeva sul sito di aste. Anche su internet scatta il giro di vite contro l'evasione: partite le verifiche su chi incassa più di mille euro al mese

NUMERI

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 4 | 609mila | +415% |
| I prodotti tecnologici sono i più gettonati: un acquisto ogni quattro secondi. Ma gli italiani nel 2009 hanno comprato un capo di abbigliamento on line ogni 12 secondi e un prodotto per la casa ogni 17 secondi | il numero di capi d'abbigliamento trattati attraverso le aste on line ieri sera alle 20. Una situazione che si ripete praticamente in ogni momento della giornata e che crea un fiorente mercato di settore | l'aumento in percentuale di acquisti per Blackberry nell'ultimo anno. Si sono moltiplicati gli affari anche per travestimenti per bambino (+290%), iphone (+162%), prodotti per make up (+147%) e animali (+146%) |

**Domenico Ferrara
Giuseppe Marino**

Aveva fatto di eBay il suo paradiso fiscale. Un porto franco attraverso il quale smerciare capi d'abbigliamento comprati in diversi outlet della Toscana e rivenduti on line a prezzi raddoppiati. Un modo come un altro per creare un florido business decisamente sfruttando il sito di aste più affollato del mondo. Senza pagare un euro di tasse. Ma, ormai è chiaro, sono tempi grami per i paradisi fiscali, inclusi quelli virtuali. Il giovane studente fiorentino «beccato» ieri non aveva tenuto conto che da qualche settimana eBay è diventato territorio di caccia per la Guardia di finanza e l'Agenzia delle entrate.

È così che le Fiamme gialle del capoluogo toscano hanno scoperto l'impresa da 850.000 euro di fatturato. In nero. A tradire il giovane, denunciato dalla Guardia di finanza come evasore totale, sarebbe stata la frequenza delle inserzioni su eBay e il numero di aste andate a buon fine. «In casa aveva armadi con capi d'abbigliamento catalogati per taglia e modello - ha spiegato Francesco Pasciuto, del comando provinciale della Gdf di Firenze - ha pure presentato le fatture dell'acquisto convinto di non aver fatto nulla di illecito».

Il caso di Firenze è solo la punta dell'iceberg. Il sito di aste ha allevato un'intera generazione di cosiddetti «power sellers», cioè negozianti che hanno rinunciato alla bottega «reale» e hanno fatto di quella virtuale la loro unica attività. Del resto su eBay è tutto più semplice. Niente burocrazia permessi, orari d'apertura. E, a quanto sta scoprendo la Finanza, in molti casi latitano anche le ricevute fiscali.

Partire è semplice. Soprattutto se invece di qualificarsi come «power seller», ti registri da semplice «venditore

occasionale». Un escamotage che avrebbe permesso a tanti di registrare golosi fatturati. Il tutto senza dovere rendere conto allo Stato.

La pacchia per i disonesti però sembra finita. Perché eBay è diventato da alcune settimane uno dei luoghi virtuali verso il quale sono rivolte le maggiori attenzioni da

DIFFERENZE I venditori occasionali non rischiano nulla. Ma pacchia finita per chi ne ha fatto un'impresa

parte di Guardia di finanza e Agenzia delle entrate.

L'obiettivo è scovare gli evasori totali che mettono in piedi una vera e propria impresa. Non c'è pericolo, dunque, per i veri venditori occasionali o per chi ha regolarmente aperto una partita Iva. A patto, fanno sapere dall'Agenzia delle entrate, che non vengano registrate sproporzioni tra il volume d'affari e il numero delle vendite dichiarate. Anche in questi casi, assicurano i mastini del Fisco, si

procede ad accertamenti.

La mancanza di un «diritto dell'e-commerce» non frenerà le verifiche. «Non esiste una normativa ad hoc per questa tipologia di compravendita - ha spiegato Thomas Tassani, professore aggregato di diritto tributario presso l'università di Urbino - il limite normativo è che il soggetto diventa imprenditore nel momento in cui l'attività è svolta in maniera abituale e professionale». Nessun pericolo, dunque, per i collezionisti o per chi, una tantum, vuole disfarsi dell'inguardabile regalo di Natale della suocera.

La lotta all'evasione fiscale telematica segue due parametri indicativi: da una parte accertare che il venditore non abbia costruito un'impresa di fatto. Dall'altra si accende una luce rossa quando le commissioni pagate a eBay tra il 2004 e il 2007 superano i mille euro l'anno (e siccome la commissione è del 7%, significa che il venditore ha incassato intorno a 13mila euro lordi, mille netti al mese, tolti la commissione).



TUTTI IN LINEA L'acquisto on line è diventato una moda negli ultimi anni. E anche un ricco affare

L'azienda americana che gestisce il fisco sembra intenzionata a non spalleggiare i «furbetti» del fisco. «Visto il nostro impegno per la sicurezza delle transazioni e la collaborazione che offriamo alle autorità - dice Irina Pavlova, responsabile comunicazione di eBay.it - i tentativi di non rispettare la legge sono insensati. Siamo una piattaforma molto trasparente e con sistemi di tracciabilità estremamente sofisticati». In effetti, il sito ha fornito tutti i dati sugli utenti chiesti dalla Finanza e ha inviato avvisi ai venditori.

Nei forum degli «ebayer» intanto l'allarme è scattato. E con esso, manco a dirlo, lo scambio di suggerimenti su come sfuggire ai controlli. C'è chi suggerisce di cambia-

AIUTO La casa d'aste: «Siamo una piattaforma trasparente e chiunque può essere rintracciato»

re account, chi ipotizza di aprire diversi e chi pensa addirittura ai prestanome. Andrea Sirotti Gaudenzi, avvocato impegnato in battaglie contro l'eccessiva regolamentazione del web, teme la discrezionalità: «Mancano indici certi per valutare l'occasionalità delle vendite, tutto è rimesso all'Agenzia delle entrate». Non resta che aspettare e vedere i risultati della «caccia grossa». Di sicuro, per i tecno-evasori, è la fine di un altro porto franco.

Che furbone Evasore totale faceva affari on line: 850mila euro in quattro anni

Fabrizio Boschi

Quando i finanzieri sono andati a casa sua, alle 7 del mattino, lo hanno trovato in cucina seduto davanti al computer, con caffè e brioches. Si era inventato un nuovo lavoro, talmente redditizio che anche gli straordinari non gli pesavano. Per arrotondare i suoi 25mila euro annui, uno studente straniero, 35 anni, specializzando in neurochirurgia all'ospedale fiorentino di Careggi, aveva escogitato un sistema geniale: comprare negli outlet di Barberino del Mugello, Valdichiana e Levane nell'aretino, (prevalentemente nei periodi dei saldi) vestiti e accessori firma-

ti e rivenderli all'asta on line eBay, a prezzi più che raddoppiati. Scarpe e borse di Prada, Louis Vuitton, Armani, Versace, Dolce e Gabbana, andavano per la maggiore, soprattutto per la clientela americana. Una volta terminate le scorte si riforniva di mese in mese, stipando l'armadio di casa di vestiti di marca disposti per modello e divisi per colore e taglie. Per questo poteva permettersi di vivere con la moglie in una prestigiosa casa sulle colline fiorentine, a Settignano, che pagava 2000 euro al mese. Una cifra modesta considerato il suo giro d'affari: secondo le Fiamme gialle fiorentine che hanno portato avanti le indagini, «l'impresa on-

line», iniziata nel 2005, si è sviluppata di anno in anno, fino ad arrivare a raggiungere decine di transazioni al mese (tutte in dollari) per un totale di tremila operazioni in quattro anni, realizzando oltre 850mila euro, esentasse, con Iva non versata per 170mila euro. Non vendite occasionali ma una vera e propria attività commerciale in nero, messa in piedi da questo specializzando, per il quale è scattata una denuncia come evasore totale. Lo studente-imprenditore è stato individuato attraverso il monitoraggio che i finanzieri effettuano sui siti di e-commerce, che «si stanno rilevando uno straordinario sistema di evasione da parte

di privati cittadini. Molte persone non concludono solo trattative occasionali, ma fanno della rete anche uno strumento per conseguire risorse aggiuntive al loro reddito», spiega il generale Gaetano Mastropiero, comandante provinciale della Guardia di finanza di Firenze. I militari del gruppo di Firenze si sono concentrati su soggetti che sistematicamente effettuano transazioni sui siti delle aste on line. La frequenza delle inserzioni su eBay e il numero di aste andate a buon fine e riconducibili allo studente residente a Firenze, hanno fatto scattare gli accertamenti. Secondo le Fiamme gialle la merce acquistata negli outlet veniva rivenduta

on line soprattutto a clienti stranieri. Conveniente per loro, che comunque risparmiavano rispetto ai prezzi nei negozi, e convenientissimo per lui che raddoppiava o triplicava il prezzo di acquisto.

«Le vendite su internet tramite siti di e-commerce si stanno rilevando uno straordinario sistema di evasione - continua il generale Mastropiero - Vendere on-line è diventato, per alcuni, un vero e proprio "secondo lavoro" che si adatta, con flessibilità, alle esigenze del venditore e non richiede alcun investimento né tanto meno costi di gestione. A parte le spese di spedizione e di imballo, il resto è tutto guadagno».

TRUFFE TELEMATICHE

Il «pacco» alla napoletana va di moda anche nell'era del web

I due campani che spedivano a chi acquistava on line sassi incartati anziché la merce? Non sono affatto un caso isolato

Sono passati più di due anni, ma gli utenti di eBay ancora si ricordano di quello strano nick: «Pirnaculuni», soprannome di uno dei venditori di eBay, il più grande sito di aste on line del mondo. A farlo diventare famoso, nell'aprile del 2007, fu una delle più clamorose beffe mai messe in atto ai danni degli utenti del sito americano. Pirnaculuni mise all'asta una trentina di oggetti, alcuni anche di notevole valore. Nessuno notò il dettaglio sospetto: le offerte scadevano tutte in contemporanea. Così il venditore incassò oltre 20mila euro e sparì nel nulla senza mai consegnare la merce promessa. Un ca-

so unico? Purtroppo no. Nonostante l'impegno continuo dello staff di eBay, che ha un reparto addetto proprio alla segnalazione e

TUTELA La comunità della Rete si difende segnalando su un sito gli inaffidabili Ma il bidone è in agguato

prevenzione delle truffe, sono parecchi i frequentatori del sito che hanno avuto brutte sorprese. Del resto, eBay è un gran bazar con un assortimento praticamente infinito ma con un difetto: non

puoi guardare in faccia il venditore. Che è sempre nascosto dietro a un anonimo nickname, una manna per i malintenzionati e gli inten-

zionati a eclissarsi in fretta. Per controbilanciare il punto debole del commercio a distanza, eBay utilizza il sistema del «feedback»:



LA BOTTEGA VIRTUALE
Il sito di aste ha allevato un'intera generazione di cosiddetti «power sellers», cioè negozianti che hanno rinunciato alla bottega «reale» e hanno fatto di quella virtuale la loro unica attività. Del resto su eBay è tutto più semplice. E spesso molto più vantaggioso

sono i giudizi della comunità degli utenti che costruiscono la reputazione del venditore. Un sistema brillante, ma non totalmente a prova di furbo.

Il lato oscuro di eBay è abbastanza consistente da aver generato un sito parallelo, ebayabuse.com, che raccoglie denunce di utenti raggiunti e ha addirittura una lista nera di persone sospette messe alla berlina: «Non fate affari con questi». Nonostante tanti sforzi, la possibilità di restare fregati esiste. E non solo come compratori. Nello scorso ottobre, i carabinieri hanno scoperto un'elaborata truffa messa in piedi a Rimini da un gruppo crimi-

nale che aveva un aggancio all'Ac: la banda contattava i venditori di auto usate su eBay e li convinceva a lasciarle in conto vendita presso concessionarie compiacenti. Appena in possesso dell'auto, i truffatori denunciavano il furto dei documenti, se ne facevano fare una copia dal complice e le vetture partivano inesorabilmente per l'Est Europa.

L'arte della truffa insomma, si adatta. Come hanno capito i due giovani napoletani denunciati lo scorso 17 novembre. Il loro annuncio su eBay prometteva gadget elettronici a prezzi stracciati. Ma agli acquirenti arrivava solo un involucro pieno di pietre. Il classico, intramontabile pacco è entrato nell'era del web.